

E-participation e valutazione civica: dalle smart city agli smart citizen

Tiziana Medici
Stati generali dell'innovazione

ACADEMY #FPA2015
La **formazione** a FORUM PA

1. In quali casi i cittadini dovrebbero essere consultati prima dell'adozione di una decisione?
2. Qual è lo scopo della (e-)partecipation: ottenere una valutazione dei progetti del governo locale o raccogliere nuove idee e suggerimenti ?
3. Il processo quali obiettivi specifici dovrebbe aiutare a raggiungere?



4. La cultura organizzativa e i processi lavorativi del governo locale consentono la costruzione di processi partecipativi e l'applicazione con successo della e-participation?

5. Quali cambiamenti sono necessari affinché ciò avvenga?

6. I cittadini quanto sono disposti a partecipare al processo, anche attraverso canali informatici?



In un progetto di e-participation, e in particolare in qualsiasi processo decisionale con una vasta e disomogenea base partecipativa, è importante identificare le modalità di esposizione e traduzione dei processi amministrativi e dei modelli di conoscenza della tematica sulla quale deliberare.



Le rappresentanze politiche e la Pubblica Amministrazione, nel loro insieme, sono a conoscenza della struttura dei processi decisionali e dei rapporti di interdipendenza verticale e orizzontale.

Nel momento in cui si vuole estendere la partecipazione ad una vasta cittadinanza, non preparata per intervenire direttamente all'interno del processo decisionale, bisogna scegliere come esporre le strutture burocratiche e politiche.



Sin dall'inizio è importante avere a disposizione regole specifiche in merito a quando e attraverso quali canali prevedere la partecipazione dei cittadini, chi e come saranno raccolti distribuiti i feedback dei partecipanti, quali alternative saranno successivamente riportate nel processo decisionale, ecc.



È importante ripetere le regole in ogni fase.

Idealmente le regole dovrebbero inoltre essere create mediante inclusione e negoziazione, prevedere come risolvere le controversie (per esempio attraverso una votazione) e indicare il responsabile della decisione finale.

Le regole e tutte le informazioni in merito all'intero processo devono essere di facile reperibilità e sempre a disposizione (tramite supporto elettronico) di tutte le parti.



Gli organizzatori della partecipazione devono in primo luogo evidenziare i fattori che potrebbero essere modificati e quelli che invece devono restare invariati durante il processo in modo da non perdere tempo su problemi irrilevanti o non pertinenti.



I governi locali dovrebbero riconoscere quale importante aspetto di partecipazione l'uso di materiali aperti per rendere la governance più trasparente.

Un primo passo in questa direzione potrebbe essere la compilazione di un elenco di dati e data base a disposizione per il libero utilizzo.

Questo elenco potrebbe comprendere inoltre brevi commenti su ogni data base, link attivi a materiale, ecc.



I processi partecipativi vanno valutati:

1. valutazione dei bisogni sociali cui vuole rispondere il programma
2. valutazione della teoria sottesa al programma
3. valutazione del processo/implementazione
4. valutazione dell'impatto/degli effetti
5. valutazione di efficienza



I tre pilastri dell'e-partecipation:

- accesso alle informazioni politicamente rilevanti (tramite la consultazione di archivi ipertestuali in linea)
- offerta di luoghi di discussione pluralistica (realizzata per mezzo di conferenze elettroniche, newsgroup e forum di discussione)
- possibilità estesa a tutti i cittadini di intervenire in maniera più o meno vincolante nei processi decisionali (tramite il voto elettronico, i sondaggi permanenti, etc.).



Le Nazioni Unite rilevano l'**E-Participation Index (EPI)**, un indice che mappa le informazioni relative alle diverse forme di *engagement* e di partecipazione. In pratica questo indice definisce tre livelli di *engagement*.



- **e-information**, che comprende l'informazione pubblica disponibile online e l'accesso alle informazioni on demand;
- **e-consultation**, che include le iniziative che contribuiscono al coinvolgimento dei cittadini a partire dalle consultazioni e deliberazioni online sulle politiche e i servizi pubblici;
- **e-decision-making**, che contempla la partecipazione nei processi di definizione delle politiche e nella co-produzione dei servizi pubblici.



Nel ranking del 2014 dell'E-Participation Index, l'Italia occupa la 19-esima posizione (con un indice di 0.7843)

Se consideriamo invece i tre livelli di engagement:

- **livello di informazione online 100%**
- **consultazioni pubbliche 63%**
- **e-decision-making 0%**

segnale che in **Italia non si è attivata la partecipazione** dei cittadini nelle politiche e i servizi pubblici



GRAZIE!!!!!!

TIZIANA MEDICI



tizianamedici74@gmail.com

www.statigeneralinnovazione.it



@tizianamedici

